

COMUNICATO STAMPA 21 settembre 2017

Come finanziare l'innovazione: investitori e aziende attorno allo stesso tavolo a EuroBioHighTech

Aziende e investitori, le due metà dell'universo, seduti attorno allo stesso tavolo per trovare un punto d'incontro. È accaduto questa mattina a **EuroBioHighTech**, il salone di Trieste dedicato all'imprenditoria e all'innovazione nei campi del biomedicale, delle biotecnologie e della bioinformatica, organizzato da Aries - Camera di Commercio della Venezia Giulia, dalla rete d'impresе BioHighTech-NET, dal CBM - Centro di Biomedicina Molecolare - Gestore del Cluster Smart Health FVG e da Confindustria Venezia Giulia.

Finanziare l'innovazione rimane uno degli aspetti più critici: le aziende addebitano scarsa capacità di comprendere la portata innovativa dei propri progetti, mentre i finanziatori i vincoli a cui devono attenersi: "Non è necessariamente questione di mancanza di risorse finanziarie o di aziende meritevoli. È **questione di un'asimmetria informativa che non rende possibile l'incontro**" nota **Alberto Dreassi**, Insurance&Risk Management della **MIB School of Management**.

A ciò si aggiunge **un'oggettiva condizione di ritardo dell'Italia**. "Il nostro Paese **investe solo l'1,3% del proprio PIL in ricerca**, ovvero 22miliardi. Una cifra incredibilmente bassa se paragonabile a quella di tutti i Paesi con cui dovrebbe confrontarsi: basti pensare che una sola regione tedesca, il Baden-Wuerttemberg, investe 23miliardi. E ciò nonostante il biotech sia un settore capace di creare valore. **Ogni dollaro investito ne genera 10. E in termini di aumento di posti di lavoro, se nell'industria tradizionale il rapporto è 1 a 1,5, nel biotech 1 a 5**" spiega **Leonardo Vingiani**, direttore **Assobiotech**.

Anche il settore del **credito** registra un ritardo nella capacità di puntare sull'innovazione: "**In Italia si è sempre finanziato quello che c'era già. Il mondo anglosassone ha saputo, investire, riconoscere e investire anche sul progetto**. Basti pensare che è del 2012, quindi solo di 5 anni fa, il decreto legge che ha creato uno strumento, un fondo di garanzia, che ci permette di venire incontro anche alle esigenze delle start-up" nota **Massimo Collautti**, responsabile Area Trieste **Unicredit**.

Fa sintesi **Vingiani**: "È necessario tutti assieme, aziende e investitori, fare network per costruire **un ecosistema favorevole**, in cui mettere al centro il tema della competenza grazie a cui **il progetto e l'idea riescono ad aver credito**".